

## Casa Pound: “Lo sgombero dell’Edera non è una risposta”

**Pubblicato:** Lunedì 18 Ottobre 2010

«L’occupazione è un segnale, una richiesta di attenzione da parte delle istituzioni, rispondere solo con uno sgombero è inutile e dannoso, perché allontana il confronto e inasprisce i toni». **CasaPound Italia di Varese** – gruppo della destra sociale – **commenta così lo sgombero** avvenuto questa mattina da parte di polizia e carabinieri dell’Edera occupata, a Cardano al Campo.

«Tra noi e gli occupanti dell’Edera le differenze sono siderali, per la maggior parte di loro, probabilmente, la nostra dipartita fisica sarebbe vista come un buon inizio» afferma **Gabriele Bardelli**, responsabile dell’associazione, riconoscendo l’anomalia dell’interesse per il gruppo di giovani attivi nel Gallarate. «Eppure, **non possiamo esimerci dal condannare lo sgombero, come risposta univoca delle istituzioni ad alcuni interrogativi** che questi ragazzi hanno posto sul tavolo del confronto. La questione abitativa e aggregativa era già stata **affrontata anche da noi con l’occupazione simbolica di alcuni degli edifici** localizzati a Lonate Pozzolo nel marzo scorso. La nostra proposta allora come oggi era e resta quella del mutuo sociale, ma anche la creazione nell’area delocalizzata di Malpensa di un polo intercomunale in cui, associazionismo, volontariato e aggregazione potessero trovare casa, per **togliere quegli spazi agli speculatori e ridarli alla cittadinanza**». Si parte dunque dal presupposto che il ripristino della legalità non può cancellare le esigenze che emergono. Ma c’è anche **una critica all’inerzia della politica, incapace di dialogare coi giovani**: «La politica partitica agli occhi dei più giovani ha perso completamente di credibilità. Quei pochi che tra noi, ventenni-trentenni, decidono di impegnarsi per migliorare la pessima eredità ricevuta dalle generazioni precedenti, nella stragrande maggioranza dei casi rifugge come la peste i partiti, perché gerontocrati, lenti ed incapaci al confronto. Sceglie la strada del volontariato, dell’associazionismo, dei nuovi media». Per questo, secondo Bardelli, **i partiti tutti «dovrebbero svegliarsi e comprendere che il futuro è nostro** e che, in qualche modo, lo riprenderemo in mano, è quindi indispensabile ascoltare e confrontarsi con tutte le realtà giovanili sparse sul territori».

«**Non abbiamo intenzione di solidarizzare con gli occupanti dell’Edera**, gli facciamo però il nostro “in bocca al lupo”, nella speranza che un giorno possano avere la fortuna di incontrare sul proprio cammino degli amministratori che, levatisi i paraocchi, per una volta, abbiano imparato ad ascoltare, perché vorrebbe dire che sono gli stessi con cui avremmo a che fare noi».

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)